

SCHEDA DI VALUTAZIONE SULL'AVANZAMENTO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI AZIONE REGIONALE

OBIETTIVO

AZIONI REALIZZATE*

K. Ridurre l'insicurezza e limitare gli effetti negativi conseguenti agli episodi di criminalità

1. Promuovere azioni tese a ridurre la vittimizzazione, senza però aumentare l'allarme e l'insicurezza, intervenendo quindi anche sulla percezione della sicurezza come fenomeno a sé stante

- 1.1 Promuovere la produzione di strumenti informativi per la prevenzione e la riduzione dell'allarme sociale
- Nel rapporto annuale sull'andamento della delittuosità in Emilia-Romagna e sulla percezione di sicurezza dei cittadini, l'analisi dei dati prevede costantemente la variabile relativa alla fascia di età, in modo da potere monitorare annualmente le tendenze relative ai diversi gruppi sociali.
 - (Fonte: legge regionale 24/03, art. 5) Con il bando 2004 è stato finanziato il progetto della Provincia di Ferrara, diretto ad approfondire la conoscenza sul fenomeno in crescita delle truffe, che vede la popolazione anziana tra le più colpite. Obiettivo del progetto è individuare strategie informative dirette alle vittime potenziali più efficaci.
 - (Fonte: legge regionale 24/03, art. 5) Con il bando 2004 è stato finanziato il progetto della Provincia di Parma, diretto anch'esso ad affrontare il fenomeno di truffe e raggiri ai danni delle persone anziane: in questo caso si completa un percorso avviato gli anni precedenti, attraverso la sperimentazione di uno strumento comunicativo più immediato e partecipativo, quale la rappresentazione teatrale. Il progetto prevede il coinvolgimento diretto delle associazioni di anziani e di anziani volontari nella

stessa realizzazione dello spettacolo.

- (Fonte: legge regionale 24/03, art. 5) Con il bando 2005 è stato finanziato il progetto della Provincia di Modena, sempre sul tema della prevenzione del fenomeno delle truffe ai danni di anziani. In particolare si prevedono l'attuazione di un numero verde dedicato alle vittime e una campagna informativa-preventiva attraverso specialmente il canale televisivo e radiofonico.

1.2 Valorizzare gli anziani stessi come strumento per la sicurezza

(Fonte: legge regionale 24/03, art. 5) Con il bando 2004 è stato finanziato il progetto del Comune di Guiglia, che vede la partecipazione diretta di un'associazione di anziani presente sul territorio nell'attività di animazione di un'area attualmente segnata da fenomeni di degrado e oggetto dell'intervento comunale di riqualificazione.

- (Fonte: legge regionale 24/03, art. 5) Con il bando 2005 è stato finanziato il progetto del Comune di Castel Bolognese, che vede il supporto costante e formalizzato di anziani volontari nella costruzione di un sistema coordinato di controllo del territorio. In particolare si tratta di un'iniziativa di coinvolgimento degli anziani nell'attività di vigilanza agli ingressi e alle uscite dagli istituti scolastici.

1.3 Promuovere a livello locale un coordinamento delle forze di polizia, garantendo un migliore monitoraggio del territorio ed azioni coordinate nelle aree maggiormente esposte al rischio di insicurezza

(Fonte: legge regionale 24/03, capo III) Attraverso la legge quadro di riorganizzazione del sistema regionale delle polizie locali, vengono ribaditi i principi fondamentali della qualificazione dei corpi di polizia locale, del supporto alla costituzione di corpi intercomunali, dell'integrazione con le forze dell'ordine nazionali, in attuazione dell'Accordo di programma tra Regione e Ministero dell'Interno e dei diversi Protocolli di

sicurezza siglati sul territorio.

2 Promuovere programmi di intervento di aiuto alle vittime di attività criminali. Interventi di riduzione del danno

2.1 Promuovere e sostenere a livello locale programmi di aiuto alle vittime

2.1.1 Promozione di accordi locali tra le forze di pubblica sicurezza e le forze di polizia locali per facilitare la denuncia di reati da parte di persone anziane o con difficoltà di movimento (raccolta denunce a domicilio, semplificazione procedure, ecc.)

2.1.2 Organizzazione su base territoriale, in collaborazione con le associazioni di anziani, di centri di sostegno ed assistenza alle vittime di reato, sia dal punto di vista personale (riguardo a tutti gli aspetti relativi all'impatto emotivo del reato), sia da quello più materiale dei comportamenti da tenere (denuncia alle forze dell'ordine, operazioni burocratiche per ottenere i duplicati dei documenti, informazioni generali sulle forme di assistenza sanitaria, possibilità di accedere a modalità alternative per la risoluzione dei conflitti, ecc.) Da evitare il rischio della discontinuità dell'aiuto offerto, che può portare ad un aumento della percezione del danno subito.

- (Fonte: legge regionale 24/03, art. 5) Con il bando 2004 è stato finanziato il progetto dell'Associazione Intercomunale della pianura forlivese, centrato sul supporto agli anziani più isolati. Una prima direttrice riguarda il pronto intervento a sostegno delle vittime: in via sperimentale vengono distribuiti ad un gruppo campione dei dispositivi di allarme a distanza, di immediato utilizzo, collegato con la centrale della pm.

- (Fonte: legge regionale 24/03, art.7) Il 12 ottobre 2004 è nata la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori rappresentanti la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni Capoluogo della regione. La Fondazione interviene "a favore delle vittime dei reati [...], quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona". Si tratta di uno strumento di ordine generale, che può però evidentemente riguardare nello specifico anche la popolazione anziana.

2.1.3 Sperimentare la diffusione di forme assicurative, chiarendo i limiti della copertura, in forma coordinata con azioni di aiuto alle vittime stabilmente organizzate, rendendo la polizza uno degli strumenti di una politica più ampia di attenzione alle vittime.

* L'indicazione dei progetti finanziati è a titolo esemplificativo